

La Tavola Valdese, proprietaria dell'immobile ha programmato un importante finanziamento per importanti e non più rinviabili opere di restauro.

Per spiegare meglio l'odierno l'intervento in progetto potremmo ripassare un po' la storia del Nostro stabile.

L'immobile, sito in via Beckwith n.3, venne costruito, su progetto dell' Ing. Arch. C. Decker, nel secondo decennio del XX secolo, al fine di onorare i caduti della guerra mondiale 1915-1918. I finanziamenti derivarono da fondi provenienti da un lascito e da amici esteri della Chiesa valdese che appoggiarono l'idea di creare un orfanotrofio per gli orfani di guerra. La sede fu inaugurata il 4 settembre 1922 alla presenza dell'allora capo del Governo Facta.

Dato l'esiguo numero di orfani di guerra, l'orfanotrofio divenne anche Convitto in appoggio al vicino Collegio (Istituto Pareggiato dal 1890, in seguito Liceo classico, poi diventato Liceo Europeo con Decreto Ministeriale del 20/4/1994 e Liceo scientifico dal 23/4/98) per gli studenti provenienti dalle Valli Valdesi: Val Germanasca, Val Chisone e Val Pellice.

Il Convitto rimase chiuso dal febbraio 1944 al settembre 1946 a causa dell'occupazione dell'immobile da parte delle truppe tedesche. Come conseguenza degli ingenti danni subiti, anche la successiva ripresa dell'attività risultò alquanto difficoltosa.

Nel dopoguerra il Convitto riuscì a rinascere grazie anche all'interessamento dell'ex allievo Dino Olivetti, che contribuì, tra l'altro, al restauro dell'intero immobile negli anni 1960-64 ed alla creazione di impianti sportivi, tra cui una piscina coperta.

Il Convitto venne definitivamente chiuso nel 1974, dopodiché lo stabile venne affittato alla CIOV - Commissione Istituti Ospitalieri Valdesi - quale sede per gli uffici amministrativi degli ospedali valdesi di Torre Pellice e Pomaretto.

Nel 1989 la Tavola Valdese, avendo deciso di costituire la Fondazione Centro Culturale Valdese insieme con la Società di Studi Valdesi, decise di ristrutturare l'edificio, dedicandolo per la maggior parte al Museo storico e al Museo etnografico delle Valli valdesi, alle Biblioteche, agli archivi storici e fotografici della Tavola e della Società di Studi Valdesi, e ai relativi uffici. Una sala veniva dedicata all'esposizione della Collezione del pittore Paolo Paschetto ed a mostre artistiche temporanee.

I lavori di sistemazione, su progetto dell'Architetto Marco De Bettini, iniziarono nel 1988 e vennero conclusi nel 1989 con l'inaugurazione del Centro culturale valdese e la conseguente riapertura del Museo storico e della Biblioteca: all'inaugurazione parteciparono alte Cariche dello Stato, della Regione Piemonte e della Provincia di Torino, fra cui l'allora Presidente della Repubblica Francesco Cossiga, oltre ad amici provenienti dall'estero in rappresentanza di analoghe strutture protestanti.

La sezione etnografica del museo venne inaugurata nel 1991 e per l'occasione si tenne a Torre Pellice il primo incontro dei musei protestanti europei.

Nel 1998, in occasione del 150° anniversario dei diritti civili ad Ebrei e valdesi, venne data nuova collocazione nello stesso edificio all'Archivio della Tavola valdese, nell'ala sinistra del seminterrato. Anche durante le celebrazioni del Centocinquantesimo l'immobile venne visitato dal Presidente della Repubblica in carica.

Nel corso dell'ultimo ventennio il fabbricato è stato recuperato e riadattato, come abbiamo visto, per la sua nuova funzione di Centro Culturale, soprattutto con opere di sistemazione interna ed impiantistica, esternamente furono realizzate, in successivi lotti di intervento, le due scale esterne (uscite di sicurezza), addossate alle ali est e Ovest, e la rampa di accesso collocata sul lato a nord; ancora sul lato a sud-ovest fu realizzato il corpo di edificio ospitante l'ascensore.

Al piano terreno, nell'anno 2007, nell'ala ad est furono anche sostituiti tutti i serramenti esterni in legno con annesse avvolgibili, al piano primo erano già stati sostituiti una parte dei serramenti esterni nel 1999.

Tutte le opere sopra elencate furono realizzate in seguito al conseguimento del bene della Soprintendenza ai beni architettonici della Regione Piemonte.

Il presente progetto, anch'esso con in nulla osta della Soprintendenza, si propone di intervenire su alcuni importanti aspetti dell'edificio sui quali sino ad oggi non si è ancora potuto operare.

Facciate esterne:

Le facciate esterne dello stabile risultano ancora quelle originarie del 1922 e si presume che non abbiano mai avuto alcun restauro. Le facciate sono realizzate con intonaco colorato e sono poi presenti numerosi ornamenti e fregi realizzati con strato in marmorino riportato sulla base di intonaco sottostante.

Attualmente le facciate evidenziano forti dilavamenti, in particolare delle parti in marmorino che dilavando hanno "sbiancato" grandi porzioni degli intonaci sottostanti; i

fregi presenti sulla facciata ad ovest e sulla torretta verso Nord sono molto rovinati ed andranno “ripresi” con identico materiale, le parti in colore bruno verranno invece ricoperte con specifiche tinteggiature in identico colore. Le opere di restauro verranno eseguite dalla ditta Aristeia dell' Arch. Pierangelo Ronfetto di Torre Pellice.

Manto di copertura:

originariamente il manto di copertura dello stabile, visibile in vecchie fotografie d'archivio, fu realizzato in losette in fibro-cemento, tale copertura fu completamente eliminata a metà degli anni '60 del secolo scorso, sostituita da tegole in cemento , in colore nero, tutt'oggi presenti sull'intera copertura, nel corso di quell intervento fu rinforzata la travatura portante in legno, struttura lignea ancora oggi ottimamente conservata. Attualmente queste tegole risultano essere diventate piuttosto porose e molto fragili, e soggette a numerose rotture ad ogni ciclo annuale di gelo e disgelo.

Il presente progetto prevede la completa sostituzione del manto di copertura , utilizzando degli elementi in klinker, in colore grigio “losa”, tinta più armonizzata con le coperture in lose di pietra di Luserna degli attigui edifici storici del “quartiere valdese”.

Isolamento termico del sotto-tetto:

Oggi non è presente alcun strato isolante nel sottotetto dell'edificio, il progetto prevede la posa di uno adeguato strato in materiale coibente, appoggiato sul solaio piano del sottotetto.

Impianto di riscaldamento zona uffici corpo centrale.

Gli uffici presenti nella manica centrale verso sud, al piano terreno, sono riscaldati a mezzo di ventil-convettori a gas metano , a “scarico bilanciato”, presenti in ogni sotto finestra nei vari locali. Il progetto prevede la sostituzione di questi elementi con una serie di radiatori ad acqua, collegati con la esistente caldaia a metano a condensazione, utilizzata per il resto dello stabile. Questa operazione dovrebbe consentire (in abbinamento alla sostituzione dei vecchi serramenti) un discreto risparmio sul piano energetico.

Le opere edili verranno eseguite dall' Impresa edile del Geom. Giorgio Armand Pilon di Torre Pellice.

Infissi esterni e avvolgibili.

Si intende completare l'opera di sostituzione dei serramenti ancora risalenti alla costruzione dello stabile, in particolare si tratta delle grandi finestre presenti nel corpo

centrale , nella zona uffici del piano terreno e nelle salette per mostre del piano primo, oltre a quelle del vano scale centrale. Al piano terreno verranno ancora sostituite le finestre presenti nell'ala Ovest lato a Nord. Anche al piano seminterrato verranno sostituire le finestre presenti nell'ala Ovest sui tre lati a sud ovest e Nord.

Tutti questi nuovi serramenti saranno realizzati in legno , con laccatura in tinta avorio, dotate di vetrocamera isolante con cristalli di sicurezza e basso emissivi.

Le avvolgibili attuali, in legno, molto deteriorate e non recuperabili, verranno sostituite con nuove in alluminio, con palette coibentate, e dotate di apertura motorizzata al fine di agevolarne l'utilizzo e preservarne l'usura.

Tali opere verranno eseguite dalla ditta di Falegnameria e Serramenti Falco Silvio di Luserna san Giovanni.

Ci auguriamo che per i festeggiamenti previsti il prossimo anno per il 500° anniversario della Riforma Protestante, la sede del Centro Culturale Valdese possa presentarsi nel suo antico originario splendore.

L'intervento e stato progettato a “quattro mani” dall'Arch. Luca Manfredi e dal Geom Dorian Coisson che dirigono i lavori e coordinano i tre lotti anche in termini di sicurezza.